



**Comune di Poggiridenti**

**REGOLAMENTO**

**CONSIGLIO COMUNALE**

APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. 2/2001

TESTO COORDINATO CON MODIFICHE DI CUI ALLA DELIBERA C.C. 24/2014

# Capo I

## LA CONVOCAZIONE

### Articolo 1 – La convocazione

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, o da chi legalmente lo sostituisce, in luogo, data ed ora indicati nell'avviso di convocazione.

2. La convocazione del Consiglio comunale è disposta a mezzo di avvisi, con le modalità di cui al presente regolamento.

3. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri comunali a parteciparvi.

4. L'avviso di convocazione può prevedere anche una eventuale seconda convocazione da tenersi almeno il giorno successivo alla prima.

5. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti in aggiunta a quelli già previsti deve essere consegnata almeno 24 ore prima del giorno in cui è prevista la seduta. Ciascun Consigliere ha diritto di chiedere le ragioni dell'integrazione e può chiedere che le relative spiegazioni siano verbalizzate.

6. La convocazione del Consiglio può avvenire anche su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri. In questo caso la riunione deve svolgersi entro 20 giorni dalla richiesta con all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Si applica quanto disposto dai successivi artt. 2 e 3 in materia di convocazione e deposito dei documenti.

### Articolo 2 – Avviso di convocazione – consegna – modalità

1. L'avviso di convocazione del Consiglio, contenente anche l'ordine del giorno, deve essere:

- a) consegnato dal dipendente comunale incaricato al domicilio eletto dal Consigliere nel territorio del comune di Poggiridenti  
ovvero
- b) consegnato tramite posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo comunicato dal Consigliere.

2. Il Consigliere comunale sceglie, entro dieci giorni dalla proclamazione della sua elezione (in sede di prima applicazione entro dieci giorni dall'esecutività del presente atto) tra i sistemi di cui al comma precedente quello che preferisce, dandone apposita comunicazione scritta all'ufficio di segreteria, anche per posta elettronica certificata. In assenza di comunicazione si applica quanto previsto dal comma 1, lettera a) del presente articolo.

3. Qualora il Consigliere abbia optato per il sistema di cui alla lettera a) del primo comma del presente articolo deve eleggere un domicilio nel territorio del comune con indicazione dell'indirizzo dove devono essere consegnati gli avvisi di convocazione.

Per i Consiglieri non residenti a Poggiridenti viene spedito alla residenza anagrafica del Consigliere a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso. Con tale spedizione si considerano osservati, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione ed i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

4. Il dipendente incaricato rimette alla segreteria comunale la dichiarazione di avvenuta consegna sulla quale viene apposta la sua firma oltre alle ricevute prodotte dal sistema di posta elettronica certificata nonché le ricevute di spedizione delle raccomandate.

5. La consegna dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale deve essere effettuata almeno cinque giorni liberi prima della data di convocazione nel caso di seduta ordinaria e almeno tre giorni liberi prima, nel caso di seduta straordinaria. In caso di urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

### **Articolo 3 – Deposito dei documenti**

1. Tutti i documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno delle sedute consiliari devono essere depositati a libera consultazione presso la Segreteria del Comune o in diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessione ordinaria, almeno due giorni prima nel caso di sessione straordinaria e almeno 12 ore prima nel caso di sessione di urgenza o nel caso di integrazione dell'ordine del giorno per gli argomenti inizialmente non previsti.

2. Il Consigliere comunale, che si reca nelle ore d'ufficio per la consultazione, ha diritto di estrarre copia dei documenti che ritiene rilevanti per la discussione, senz'alcun onere e costo.

3. Le proposte di deliberazioni e i documenti richiamati come allegati, salvo che la loro complessità sia tale da rendere difficoltosa l'allegazione o essa risulti eccessivamente onerosa, possono essere inviati ai consiglieri che ne fanno richiesta scritta, tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail comunicato. Nella richiesta dovrà essere specificato se l'invio tramite e-mail della documentazione di cui al comma 1, è richiesto per tutto il periodo del mandato elettorale; in tal caso sarà cura e onere del Consigliere comunicare per iscritto eventuali cambiamenti del proprio indirizzo e-mail.

4. Resta in ogni caso sotto la sua personale responsabilità il segreto d'ufficio e/o la tutela della privacy delle persone alle quali i documenti avuti si possono riferire.

### **Articolo 4 – Sedute ordinarie, straordinarie o d'urgenza**

1. Le sedute sono normalmente ordinarie o straordinarie; ordinarie sono quelle di approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio preventivo, del conto consuntivo.

2. La seduta può svolgersi d'urgenza per particolari motivi.

3. Ove la convocazione avvenga ai sensi del precedente comma, ciascun Consigliere, in apertura della seduta, può chiedere giustificazione dell'urgenza, ottenendo che le relative dichiarazioni siano inserite a verbale.

### **Articolo 5 – Numero legale e quorum delle votazioni**

1. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco.

2. Il numero legale, constatato per l'apertura della seduta, si presume perdurante finché non venga constatato a verbale che l'allontanamento definitivo di taluno dei presenti, non sostituito da altri sopravvenuti, abbia fatto scendere il numero dei presenti al di sotto del minimo legale. L'assenza temporanea non viene computata se non al momento dell'espressione del voto e non comporta autoscioglimento della seduta.

3. La proposta di delibera si considera approvata quando abbia conseguito la maggioranza dei voti.

4. Gli astenuti si computano nel numero dei presenti, per la validità della seduta ai sensi del primo comma, ma non nel computo dei voti conseguiti dalla proposta, ai sensi del terzo comma.

5. La dichiarazione di astensione è personale del singolo Consigliere.

### **Articolo 6 – Apertura della seduta**

1. Verificata la presenza del numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

2. Ove sia decorsa un'ora da quella indicata come l'inizio nell'avviso di convocazione e si rileva la mancanza del numero legale, la seduta s'intende rinviata di pieno diritto; la successiva seduta dovrà essere convocata con le modalità previste dal precedente articolo 2.

3. Ognuno dei Consiglieri presenti nella sala consiliare ha diritto di ottenere dal Segretario la dichiarazione del decorso del termine di cui al secondo comma del presente articolo.

### **Articolo 7 – Pubblicità delle sedute**

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Al pubblico dev'essere assicurato congruo spazio e possibilità di comoda assistenza.

2. La seduta dev'essere dichiarata segreta e il Sindaco deve assicurare l'effettiva uscita del pubblico quando siano trattati argomenti, iscritti o meno all'ordine del giorno, che interessano persone non appartenenti al Consiglio determinate o facilmente determinabili. Il Segretario è tenuto a dare atto d'ufficio a verbale dell'osservanza di tale disposizione.

## **Capo II L'ORDINE DEL GIORNO**

### **Articolo 8 – La redazione**

1. L'elenco degli argomenti da trattare nella seduta consiliare dev'essere notificato con l'avviso di convocazione.

2. Copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno deve essere affisso all'albo pretorio almeno il giorno precedente a quello della prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

3. Sono inseriti di diritto all'ordine del giorno e ne viene imposta l'assoluta priorità della trattazione gli argomenti relativi alla posizione personale del singolo Consigliere comunale in materia di sospensione, decadenza ed ineleggibilità.

### **Articolo 9 – Ordine di trattazione degli argomenti**

1. Nel corso della seduta consiliare, l'ordine della trattazione dei temi indicato nell'avviso di convocazione della seduta può essere modificato solo a seguito dell'accoglimento di una mozione formulata da un Consigliere comunale. La mozione di spostamento dell'ordine di trattazione non richiede alcuna motivazione.

2. La seduta non potrà essere dichiarata chiusa se non risultano trattati, anche con approvazione di una mozione di rinvio ad altra seduta o di ritiro dell'argomento dall'ordine del giorno, tutti gli argomenti indicati nell'avviso di convocazione.

## **Capo III LA DISCUSSIONE**

### **Articolo 10 – La direzione**

1. Il Sindaco che presiede la seduta, ne dirige la discussione, nel rispetto dell'ordine della richiesta. Viene data precedenza agli interventi di chi abbia richiesto di parlare all'inizio della trattazione dell'argomento all'ordine del giorno e nell'ordine di richiesta.

2. Il componente del Consiglio comunale ha diritto di esprimere il suo pensiero sui punti posti in discussione nel tempo limite di 10 minuti, senza essere interrotto da interventi di altri Consiglieri.

3. Su mozione d'un Consigliere, il Sindaco può mettere ai voti la limitazione del tempo d'intervento dei Consiglieri comunali. La limitazione vale soltanto per l'argomento al quale la mozione si riferisce.

4. Scritti o elaborati preconfezionati dovranno essere sintetizzati e consegnati al Segretario per essere allegati al verbale.

### **Articolo 11 – Il comportamento dei consiglieri**

1. Nell'esercizio della sua alta funzione il Consigliere comunale deve mantenere un contegno corretto e rispettoso della dignità dell'Assemblea.

2. E' vietato l'uso di espressioni sconvenienti od offensive, nonché ogni riferimento a persone estranee al Consiglio, individuate o facilmente individuabili sulla scorta dell'esposizione.

3. Ove questa disposizione non venga rispettata il Sindaco farà al Consigliere un primo richiamo formale. Ove l'atteggiamento prevaricatore persista, il Sindaco ripeterà il richiamo formale, che dovrà essere messo a verbale con l'indicazione che si tratta del secondo richiamo, con invito alla desistenza sotto minaccia di privarlo del diritto di intervento.

4. Ove l'atteggiamento illegittimo persista ulteriormente, il Sindaco toglierà la parola al Consigliere vietandogli di proseguire.

5. Ove la disposizione non venga rispettata il Sindaco assicura l'allontanamento del Consigliere mediante la forza pubblica.

### **Articolo 12 – La verbalizzazione**

1. La verbalizzazione della discussione spetta al Segretario della seduta, che vi procederà riassumendo gli interventi e dando atto degli eventuali accadimenti suscettibili di assumere rilevanza giuridica.

2. Il Consigliere comunale ha diritto di fare inserire a verbale, oltre alla dichiarazione di voto di cui al successivo articolo 14, il suo intervento su specifico tema, chiedendo che il relativo testo, da lui steso, sia interamente inserito a verbale.

3. Nel caso previsto dal precedente comma, il testo dell'intervento da inserire a verbale può essere consegnato al Segretario della seduta anche dopo la chiusura della discussione dell'argomento al quale esso si riferisce, a condizione che ne sia preannunciata la consegna prima dell'esaurimento della discussione stessa e che detta consegna avvenga prima della chiusura della seduta.

### **Articolo 13 – Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente**

1. Nel corso della seduta viene data lettura dei verbali della seduta precedente.

2. Il Consigliere presente alla seduta precedente può chiedere che siano inserite nel verbale di approvazione dei verbali della seduta precedente brevi precisazioni o puntualizzazioni per fatto personale, ferma l'intangibilità del verbale originario, munito di fede privilegiata, anche penalmente garantita.

3. L'approvazione del verbale ha natura di presa d'atto che quanto riferito corrisponde sostanzialmente a quanto accaduto nella seduta, escluso ogni effetto ricognitivo o confermativo nel merito delle determinazioni assunte.

### **Articolo 14 – La dichiarazione di voto**

1. I Capi dei Gruppi costituiti in Consiglio comunale hanno diritto, alla chiusura della discussione sul singolo punto all'ordine del giorno e prima della messa ai voti della proposta di delibera, a richiesta, di ricapitolare la posizione del Gruppo in una breve dichiarazione di voto, che dovrà essere svolta oralmente, con eventuale prefissazione del tempo di intervento ai sensi del precedente articolo 10.

2. Per la verbalizzazione si applica l'art. 12 del presente regolamento.

### **Articolo 15 – L’audizione di esperti**

1. All’illustrazione di singoli punti all’ordine del giorno della seduta consiliare può essere annunciata la partecipazione ai lavori di esperti della materia in discussione. Introdotto l’argomento in discussione, il Sindaco dà la parola all’esperto.

2. Eventuali chiarimenti o delucidazioni vengono richiesti all’esperto dal Sindaco.

3. E’ vietato ai Consiglieri proporre direttamente domande all’esperto, del pari di ogni contraddittorio tra Consiglieri ed esperto. Ogni richiesta di chiarimento dev’essere formulata al Sindaco, che la pone all’esperto invitandolo a darvi risposta nei limiti dell’argomento in discussione.

## **Capo IV I GRUPPI CONSILIARI E LA RAPPRESENTANZA DELLE COMPONENTI DEL CONSIGLIO**

### **Articolo 16 – I Gruppi consiliari**

1. All’interno del Consiglio è prevista la formazione di Gruppi consiliari formati da almeno due componenti.

2. La dichiarazione di appartenenza al Gruppo viene consegnata al Segretario comunale nella seduta di insediamento del Consiglio comunale. Con analogha dichiarazione viene comunicato ogni mutamento di essa.

3. Il Gruppo è rappresentato dal Capogruppo designato dagli appartenenti al medesimo.

4. La designazione del Capogruppo, sottoscritta da tutti gli appartenenti al Gruppo, viene consegnata al Segretario comunale in conformità al precedente secondo comma.

5. I Capogruppo dei Gruppi presenti in Consiglio comunale possono designare un Rappresentante rispettivamente della maggioranza e della minoranza, ove le stesse siano formate da più Gruppi consiliari.

6. La dichiarazione dell’esclusione del Consigliere comunale dal Gruppo precedentemente prescelto viene depositata dal Capogruppo al Segretario comunale, con allegata la prova della relativa previa comunicazione all’interessato. Il Consigliere comunale escluso da un Gruppo può dichiarare l’adesione ad altro Gruppo; in mancanza della dichiarazione, egli confluisce di diritto nel Gruppo misto se ne è possibile la formazione ai sensi del primo comma.

7. Il Segretario comunale dà comunicazione al Consiglio comunale di ogni variazione della composizione dei Gruppi alla prima seduta successiva al suo verificarsi, subito dopo la dichiarazione di apertura della stessa, prima di ogni altro adempimento.

8. Tutte le comunicazioni relative alla formazione e variazione della composizione di Gruppi consiliari sono conservate dal Segretario comunale in apposita cartella.

9. Compatibilmente con la disponibilità dei locali e degli orari di lavoro dei dipendenti comunali, i Gruppi costituiti possono riunirsi gratuitamente in locali del Comune, dandone avviso almeno tre giorni prima al Sindaco e concordando con lo stesso sede e durata della riunione.

## **Capo V GLI ISTITUTI DI CONTROLLO**

### **Articolo 17 – Le commissioni**

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, può istituire Commissioni consultive per la cura di particolari settori dell'attività comunale. La delibera costitutiva ne determina la composizione e i compiti. Di esse possono far parte anche soggetti non appartenenti al Consiglio comunale. La partecipazione alla Commissione è assolutamente gratuita.

4. Il Consiglio può costituire nel suo seno Commissioni di indagine su particolari settori di attività dell'Amministrazione. La delibera costitutiva ne determina la composizione e i compiti. La partecipazione alla Commissione è assolutamente gratuita.

### **Articolo 18 – Le interrogazioni**

1. Ogni Consigliere comunale ha diritto di ottenere dal Sindaco e/o dalla Giunta informazioni su temi di interesse comunale, sia di carattere generale sia specifici.

2. L'interrogazione, che consiste in una richiesta di informativa, può essere scritta od orale.

3. All'interrogazione scritta il Sindaco o la Giunta sono tenuti a dare risposta, entro 30 giorni o se richiesto espressamente dal Consigliere nell'interrogazione stessa, nella prima seduta del Consiglio Comunale successiva all'interrogazione stessa a condizione che siano trascorsi almeno 15 giorni dalla protocollazione dell'interrogazione.

4. L'interrogazione orale viene proposta durante la seduta del Consiglio comunale e può riguardare solo temi compresi nel relativo ordine del giorno. Ad essa il Sindaco o la Giunta possono dare risposta seduta stante o riservarsi di darla al più presto e comunque entro la seduta del Consiglio comunale immediatamente successiva.

### **Articolo 19 – Le interpellanze**

1. Ogni Consigliere comunale ha diritto di proporre al Sindaco, secondo le modalità stabilite dall'articolo precedente, interpellanze per sollecitare l'intervento del Comune su singoli problemi sia di carattere generale sia di interesse specifico.

2. Il Sindaco è tenuto a darvi risposta ai sensi e secondo le modalità stabilite nel precedente articolo.

### **Articolo 20 – Le mozioni**

1. La mozione è lo strumento di partecipazione del Consigliere comunale alla seduta del Consiglio. Essa consiste in una proposta, che il Sindaco è tenuto a mettere immediatamente ai voti dell'assemblea anche per regolarne l'andamento e i lavori.

## **Capo VI LA VOTAZIONE**

### **Articolo 21 – La votazione**

1. Esaurita la discussione sul punto all'ordine del giorno, il Sindaco, previa eventuale dichiarazione di voto ai sensi del precedente articolo 14, mette ai voti la proposta risultante dalla discussione.

2. L'espressione del voto avviene normalmente per alzata di mano, salvo eventuali diverse forme di votazione che siano decise di volta in volta, fermo restando che la votazione dev'essere palese, salvo che nei casi in cui debba per legge essere segreta.

3. La conta dei voti viene effettuata dal Segretario della seduta. In caso di dubbio sulla conta dei voti il Sindaco mette nuovamente in votazione la proposta, procedendo alla votazione per appello nominale dei Consiglieri presenti.

### **Articolo 22 – L'astensione degli interessati**

1. Il Consigliere comunale deve astenersi dalla seduta, allontanandosi dalla relativa sala, quando siano in discussione temi o argomenti ai quali egli personalmente e/o suoi parenti o affini abbiano interesse tale da imporre per legge l'astensione.

2. Il dovere di astenersi impone al Consigliere comunale di dichiarare la sua interessenza appena viene enunciato il tema sul quale l'assemblea è chiamata a discutere, allontanandosi dalla sala subito dopo l'enunciazione dell'interesse e astenendosi anche da qualsiasi dichiarazione o precisazione.

3. Di tutti tali adempimenti dev'essere fatta specifica menzione nel verbale della seduta.

### **Articolo 23 – La contestazione dell'interesse e la mozione di esclusione dalla votazione**

1. Il Consigliere comunale ha il dovere di fare presente all'Assemblea eventuali situazioni di interesse di qualche Consigliere comunale al tema posto in discussione, enunciando i motivi del suo convincimento.

2. Il rilievo equivale a mozione che va posta immediatamente ai voti, non prima di aver dato la parola all'interessato.

3. In caso di approvazione della mozione dell'esistenza dell'interesse, ove l'interessato non dichiari l'astensione ai sensi del precedente articolo, il Sindaco toglierà la parola al Consigliere invitandolo ad abbandonare l'aula ove la disposizione non venga rispettata il Sindaco assicura l'allontanamento del Consigliere mediante la forza pubblica.

## **Capo VII LA CHIUSURA DELLA SEDUTA**

### **Articolo 24 – Chiusura della seduta**

1. Il Sindaco dichiara chiusa la seduta quanto sia terminato l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno o quando viene constatato, anche in via di mero fatto, il venir meno del numero legale dei presenti.

2. L'approvazione di una mozione di rinvio d'un punto all'ordine del giorno ad altra seduta comporta di diritto il suo depennamento dalla seduta in corso, ma anche l'inclusione di diritto nell'ordine del giorno della seduta successiva.



## **Capo VIII NORME FINALI**

### **Articolo 25 – Rinvio**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le norme previste dall'ordinamento giuridico vigente e dallo statuto comunale.

# Indice

## **Capo I – LA CONVOCAZIONE**

- Articolo 1 – La convocazione
- Articolo 2 – Avviso di convocazione – consegna – modalità
- Articolo 3 – Deposito dei documenti
- Articolo 4 – Sedute ordinarie, straordinarie o d'urgenza
- Articolo 5 – Numero legale e quorum delle votazioni
- Articolo 6 – Apertura della seduta
- Articolo 7 – Pubblicità delle sedute

## **Capo II – L'ORDINE DEL GIORNO**

- Articolo 8 – La redazione
- Articolo 9 – Ordine di trattazione degli argomenti

## **Capo III – LA DISCUSSIONE**

- Articolo 10 – La direzione
- Articolo 11 – Il comportamento dei consiglieri
- Articolo 12 – La verbalizzazione
- Articolo 13 – Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente
- Articolo 14 – La dichiarazione di voto
- Articolo 15 – L'audizione di esperti

## **Capo IV – I GRUPPI CONSILIARI E LA RAPPRESENTANZA DELLE COMPONENTI DEL CONSIGLIO**

- Articolo 16 – I Gruppi consiliari

## **Capo V – GLI ISTITUTI DI CONTROLLO**

- Articolo 17 – Le commissioni
- Articolo 18 – Le interrogazioni
- Articolo 19 – Le interpellanze
- Articolo 20 – Le mozioni

## **Capo VI – LA VOTAZIONE**

- Articolo 21 – La votazione
- Articolo 22 – L'astensione degli interessati
- Articolo 23 – La contestazione dell'interesse e la mozione di esclusione dalla votazione

## **Capo VII – LA CHIUSURA DELLA SEDUTA**

- Articolo 24 – Chiusura della seduta

## **Capo VIII – NORME FINALI**

- Articolo 25 – Rinvio